

crisi finanziaria CHE FINE FARANNO I NOSTRI RISPARMI?

Ma il panico è peggio del CRAC

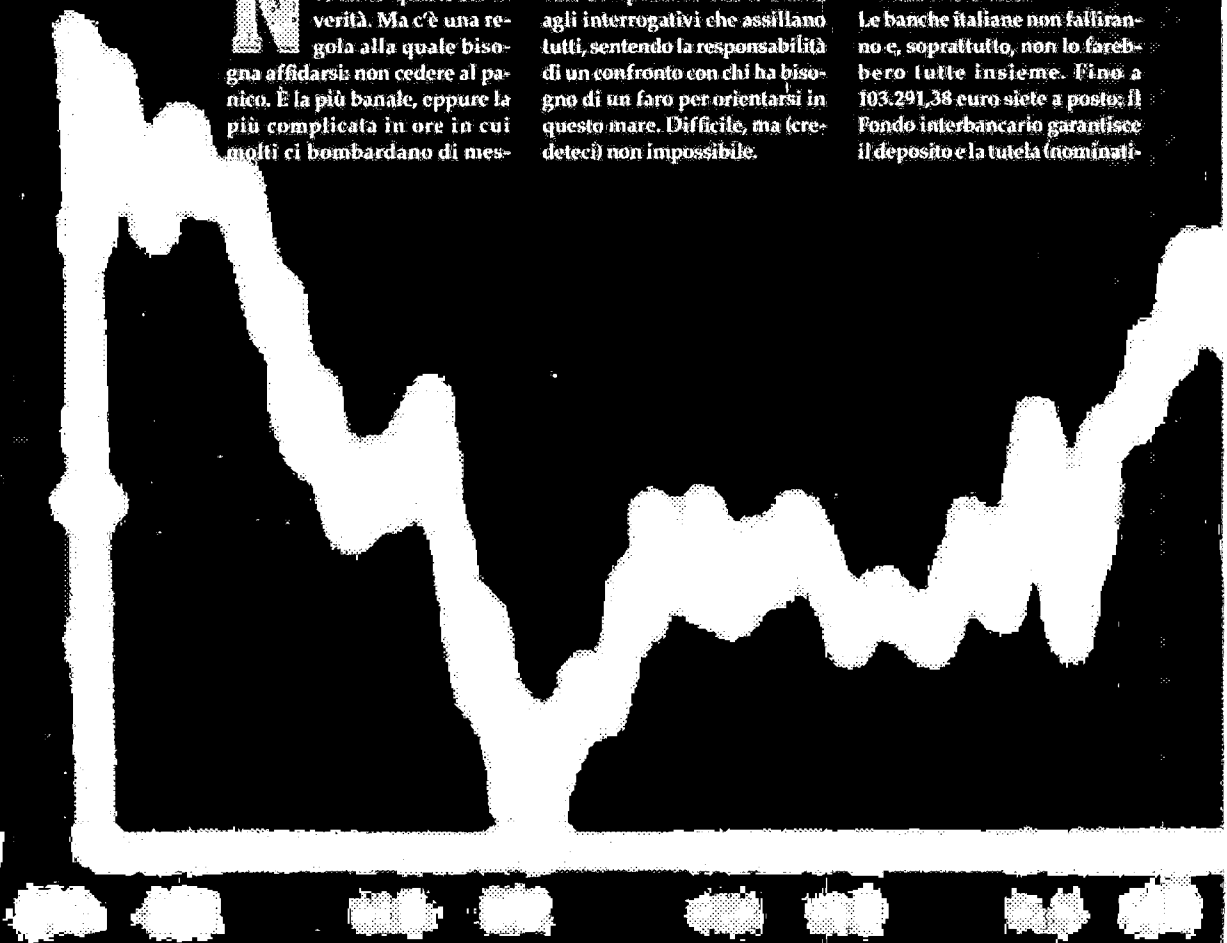
Borse in altalena, banche sull'orlo del collasso, crescita sotto zero. I governi cercano soluzioni a un crollo che sembra non finire mai. Abbiamo chiesto ai nostri esperti una bussola per navigare nella tempesta. Ecco la loro ricetta

di Marco Fratini e Lorenzo Marconi

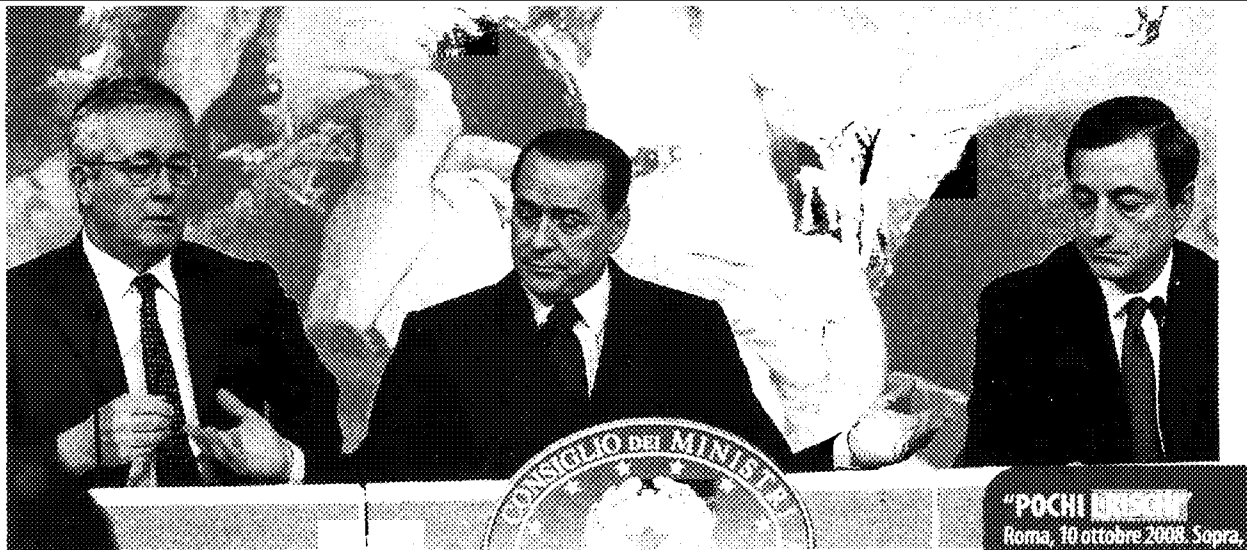
Non è facile sapere dove sta in queste ore la verità. Ma c'è una regola alla quale bisogna affidarsi: non cedere al panico. È la più banale, eppure la più complicata in ore in cui molti ci bombardano di mes-

saggi allarmanti. Abbiamo provato a rispondere con sincerità agli interrogativi che assillano tutti, sentendo la responsabilità di un confronto con chi ha bisogno di un faro per orientarsi in questo mare. Difficile, ma (credeteci) non impossibile.

I soldi sul conto corrente sono al sicuro?
 Le banche italiane non falliranno e, soprattutto, non lo farebbero tutte insieme. Fino a 103.291,38 euro siete a posto: il Fondo interbancario garantisce il deposito e la tutela (nominati-



24 OGGI



"POCHI DRACCHI"

Roma, 10 ottobre 2008. Sopra, da sinistra, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, 61, il premier Silvio Berlusconi, 72, e il governatore di Bankitalia Mario Draghi, 61, intervengono in diretta tv sulla crisi finanziaria: «Le banche italiane sono solide, assicurano. Il governo ha varato un piano per tutelare la liquidità bancaria ed evitare i contraccolpi della bufera economica mondiale (sotto, un broker attento davanti ai listini altalenanti).

va) si estende anche ai conti online e agli assegni circolari. Nel caso di conti cointestati, la garanzia raddoppia: 206 mila euro. Ricordate che ora, grazie a un decreto, lo Stato ha rafforzato le garanzie. Ma anche che, nel caso la banca fallisse, di

quei 103 mila euro potreste incassarne un quinto circa entro tre mesi e il resto con tempi molto più lunghi.

● I miei titoli di Stato sono garantiti?

Se la banca che ve li ha venduti fallisce (ipotesi accademica e

improbabile) non è un problema: era solo un'intermediaria. Bot, Cct, Btp e Ctz sono garantiti dallo Stato: salgono e scendono, ma non spariscono. A meno che non sparisca lo Stato. Comunque, noi non siamo l'Argentina, no?



3 E i libretti postali?

Il Fondo interbancario non li garantisce. E non può essere diversamente: le Poste non sono una banca anche se fanno finta di esserlo. La garanzia è a carico della Cassa depositi e prestiti, controllata dal Tesoro, e dagli altri azionisti, soprattutto

fondazioni bancarie. La tutela è come quella di un Bot.

4 E i Pronti contro termine?

È uno dei casi di difficile liquidabilità sui quali si dividono gli esperti in queste ore. È un'operazione con cui si prestano soldi alla banca che in cambio mette a garanzia titoli che possiede. Se fallisse, è un «pagherò» che rischia di non essere onorato.

5 E le azioni?

Sono vostre, non della banca. Perciò sono vostre le perdite se il mercato crolla e i guadagni se vola. Il rischio finanziario è puro, ma non è un gioco d'azzardo come vogliono sempre farvi credere quelli che non hanno a cuore l'emancipazione dei vostri risparmi: un orizzonte temporale giusto, la diversificazione e la conoscenza profonda del vostro profilo di rischio sono elementi necessari per cogliere le opportunità anche in momenti come questi.

6 E i fondi?

Idem. Vanno in altalena come tutto ciò che è legato alle azioni. Sono di proprietà del risparmiatore: se si liquida la banca, cambierà l'intermediario dove li depositerete ed è come se cambiasse l'insegna di un negozio. Poi, il patrimonio del fondo è separato da quello della società di gestione: se fallisce la società di gestione cambierete semplicemente il gestore, ma il contenuto del salvadanaio rimarrà sempre vostro. Piuttosto pretendete chiarezza e, se non ve la danno, cambiate intermediario.



7 Questo vale anche per le obbligazioni?

Il prodotto che per anni le banche vi hanno venduto come sicuro, in verità nasconde anch'esso dei rischi. Come obbligazionisti avreste sempre il diritto a partecipare, se fallisce l'emittente, alla «spartizione delle spoglie», ma la storia di Parmalat, per esempio, dimostra che la soddisfazione è minima. Attenzione: non significa che tutte le obbligazioni siano a rischio, ma solo che ce n'è qualcuna marcia in giro.

8 Berlusconi ha invitato a tenere le azioni, se non ad acquistarle. Ha fatto bene?

Sì, in questa situazione ha detto bene. Tenendo conto, però, di un orizzonte temporale lungo.

9 Sono sicuri i conti di liquidità?

Non parliamo di sicurezza, ma di utilità all'equilibrio del portafoglio. Conti di questo genere danno qualche rendimento in più perché sono organizzati come le compagnie aeree low cost: niente sportelli, poco personale, pratiche on-line. Vanno usati come parcheggio di liquidità solo per una parte dei vostri risparmi, nel segno della diversificazione.

**IMPOSSIBILE
 DIRE QUANTO
 DURERÀ.
 MA NON È LA
 FINE DEL MONDO
 SE FALLISCE
 QUALCHE BANCA**

10 Quanto durerà la crisi?

Impossibile dirlo. Ma il mondo non finirà perché falliscono le banche. Forse si riprenderà quando saranno fallite tutte quelle che lo meritano.

11 Le Borse possono fallire?

No. Ma salgono e scendono violentemente: è la loro natura. Quando salgono molto sono pronte a scendere e quando scendono molto sono pronte per ripartire. Concetto banale? Allora perché quando tutto sale vi fate prendere dall'euforia e comprate tutto quello che passa il convento e nei momenti di grandi ribassi correte a vendere come se vi bruciassero in mano?

12 E le banche italiane?

Berlusconi dice che nessuna banca italiana fallirà. Se lo dice lui che è il premier e dunque l'amministratore delegato di questo Paese... Ha fatto un decreto, non saranno solo parole.

13 Quanto tempo ci vorrà per recuperare le perdite in Borsa?

Il tempo deve diventare, ora più che mai, la misura della vostra pazienza. Il passato ci ha insegnato una lezione che ha fatto ricchi i meno frettolosi: le grandi opportunità nascono dai crolli.

14 Con il taglio dei tassi pagherò mutui più bassi?

In teoria sì, in pratica no. L'Euribor, al quale sono agganciati i mutui a tasso variabile, non si allinea. I tassi interbancari stanno facendo fatica ad allinearsi al taglio perché le banche, in crisi di contante, continuano a prestarsi i pochi soldi che ci sono in giro e questo tiene alto il loro costo.

15 Che cosa possono fare le banche centrali?

Ci sono due ipotesi: il taglio è tardivo e ormai non serve più; oppure non basta e bisogna tagliare ancora. La seconda è la migliore.

16 Se ho qualche soldo da investire, cosa scelgo?

Bot solo per il parcheggio di liquidità e Btp in tempi di discesa dei tassi, per stare sereni. Azioni di fabbriche che producono e vendono beni tangibili e non di carta. Ma trovatevi un consulente: se non adesso, quando?

17 Ho dato il Tfr a un fondo pensione: rischio?

Dipende: quelli conservativi e prudenti, se chi gestisce il fondo non ci ha infilato dentro qualche porcheria travestita da obbligazione «sicura», sono più al riparo. Del resto, chi ha scelto i più aggressivi dovrebbe sapere a che cosa va incontro.

18 La banca potrebbe non concedermi un prestito?

No. Ma molte chiederanno più garanzie, visto che ormai non ne offrono più nemmeno loro. E, tra banche, non si fidano più.

19 Devo chiedere un mutuo: la banca potrebbe non concedermelo?

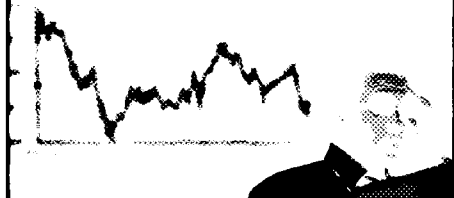
La liquidità scarseggia e i cordoni della borsa del credito si sono ristretti: se vale per loro vale anche per noi.

20 Le aziende corrono rischio con la crisi del sistema bancario?

Quelle che hanno bisogno di finanziarsi esternamente per investire, sì. I tassi alti non aiutano le famiglie, ma soprattutto le imprese che alle famiglie danno da mangiare. Molte potrebbero chiudere. Altre verranno acquisite da quelle più grandi. Altre dovranno tagliare personale per sopravvivere. Piccole, medie, grandi: tocca a tutte.

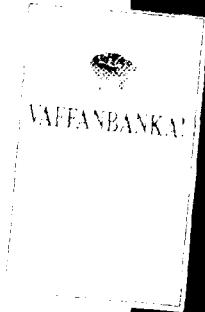
ADESSO PIÙ CHE MAI IL TEMPO DEVE DIVENTARE LA MISURA DELLA VOSTRA PAZIENZA

Per ora, i tassi dei mutui non caleranno



“VAFFANBANKA!” VOLA IN LIBRERIA

SONO TERZI IN CLASSIFICA
 Gli autori del servizio di queste pagine sono firme note ai nostri lettori. Tengono ogni settimana una rubrica su «Oggi» intitolata «Le buone azioni» (la trovate su questo numero a pag. 141). Ma ora Marco Fratini e Lorenzo Marconi cominciano a farsi conoscere anche al di fuori della vasta platea dei lettori del nostro settimanale: da poco più di un mese sono sbarcati in libreria con «Vaffanbanka!», un manuale di autodifesa del risparmiatore (qui a destra, la copertina). Edito da Rizzoli, è già alla quarta ristampa. Chiarezza, indipendenza di giudizio e ironia sono i punti di forza del libro.



21 Dice Tremonti: le nostre banche hanno ancora buona liquidità. È vero?

Impossibile saperne più di lui: speriamo gli abbiamo detto tutto.

22 Cambierebbe qualcosa per i consumatori se il governo italiano nazionalizzasse le banche?

No, e forse a livello di regole potrebbero anche sentirsi più sicuri. Ma sarebbe la tomba del mercato: a lungo andare i contraccolpi sarebbero durissimi.

23 È possibile che in Borsa vengano sospese tutte le trattazioni?

Sì, è possibile: all'indomani dell'attacco alle Torri Gemelle, la Borsa rimase chiusa per due giorni.

24 Ora sarebbe utile?

No. Perché chi di noi, scommettendo sui prezzi bassi, volesse comprare, non potrebbe farlo.

25 Vietare le vendite allo scoperto è stato

giusto? No, è stato un errore madornale.



Chi vende allo scoperto (cioè senza possedere azioni) è l'unico veramente costretto a comprare per chiudere le posizioni. I «ribassisti», proprio perché devono comprare per forza, sono i primi che garantiscono liquidità. Non solo: normalmente sono anche i primi che comprano, rendendo possibili i rimbalzi.

26 I dividendi delle azioni subiranno dei tagli?

In tempi di crisi, possono subire tagli i profitti delle aziende e, di conseguenza, anche la parte da distribuire agli azionisti.

27 L'Fmi dice che ci sarà recessione in Italia per i prossimi due anni: è vero?

Siamo già in recessione. Umanamente e tecnicamente.

28 Cosa significa questo per i risparmiatori?

Niente: padossalmente, chi saprà investire con saggezza i propri risparmi oggi, potrebbe sorridere domani.

29 Ma c'è qualcuno che sta guadagnando anche in questo momento?

C'è sempre qualcuno che, cinicamente, guadagna dalle disgrazie altrui. Spiace dirlo, ma è il sale del mercato.

30 Meglio portare i risparmi in Svizzera o in un paradiso fiscale?

Meglio pagare le tasse. Piuttosto sarebbe meglio abbassarle, almeno ora.

Marco Fratini
 Lorenzo Marconi